

In seguito ricevette la cittadinanza romana con la fine della guerra sociale quando ottenne il titolo di Municipio che sappiamo guidato dal collegio dei *III viri iure dicendo*⁹², due dei quali ricoprivano il potere edile e due quello giuridico, dall'ordine dei decurioni⁹³ che, costituito da un decimo dei coloni, assumeva il ruolo del consiglio o "senato locale" in collaborazione con gli auguri, dediti allo svolgimento delle funzioni religiose.

Significativi infine appaiono gli ultimi sessantanni della repubblica quando nel territorio in esame si registra quel radicale espansionismo edilizio che, rappresentativo soprattutto dell'Italia centrale e della Campania, si inserisce gradualmente nel progetto di riforma agraria sillana. Il fenomeno appare specificatamente concentrato nelle zone in pendio e attorno al lago di Paola dove ancora si individuano, nel paesaggio urbano, tracce di numerosi complessi residenziali tardo repubblicani.

La lettura topografica⁹⁴ del territorio mostra un concentramento delle strutture prevalentemente nei versanti nord-ovest e sud-est, dove le condizioni morfologiche e la prossimità della costa rendono più favorevole lo sviluppo di ville marittime e pedemontane⁹⁵ che denotano una stabile occupazione del territorio scelto come luogo di soggiorno estivo a partire dalla fine dell'età repubblicana.

92 C.I.L., X, 6428-6429.

93 F. Jacques, J. Scheid, *Roma e il suo Impero. Istituzioni, economia, religione*, Roma 1992.

94 Cfr. LUGLI 1928, pp. XI-XIV.

95 X. Lafon, *A' propos des villas de la zone de Sperlonga. Les origines et le développement de la Villa marittima sur le littoral tyrrhénien a l'époque républicaine*, MEFRA 93 (1981), p. 297 e ss.; R. Egidi, *Il Lazio meridionale costiero. Le villae maritimae*, in R. Bussi, V. Randelli (edd.), *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Città, agricoltura, commercio: materiali da Roma e dal suburbio*, Roma 1985, pp. 110-112.